



**CATALOGO di E-Books, studi, ricerche,
racconti e memorie, film-documentari,
guide e strumenti
per l'emigrazione e l'immigrazione**

nella sezione **"MATERIALI"** del portale di



LINK: <http://www.emigrazione-notizie.org/downloads.asp>



Scrivere le migrazioni: 1990-2007 ANTOLOGIA DI NARRAZIONI

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=183>

Dalla Prefazione di Franco Danieli

"Scrivere le migrazioni". Questo titolo fortunato, che ha scandito le prime sei edizioni del Premio Conti e che oggi è riproposto per questa antologia delle migliori prove narrative sedimentate negli anni di vita del premio, corrisponde finalmente ad un'esigenza sempre più avvertita sul piano culturale e fors'anche su quello civile. Scriverne, cioè parlarne, vederle, ascoltarle, descriverle. Tentare di conoscerle e di collocarle non solo nell'immaginario individuale, ma anche nel tessuto delle relazioni interpersonali e nel quadro sociale, facendole diventare un elemento significativo della percezione dell'Italia e del mondo di oggi.

Può sembrare un'affermazione suggerita da ottimismo di maniera di fronte al moltiplicarsi delle inquietudini e delle paure che si annodano alla crescente presenza di stranieri nella nostra società. Eppure, pur cogliendo il senso di insicurezza e le ansie che percorrono strati importanti di popolazione, anche per la strumentalizzazione che ne viene fatta da parte di ben individuate forze politiche e canali d'informazione, non riesco a tacere la sensazione che una cultura delle migrazioni, sia pure tra difficoltà e contraddizioni, stia facendo concreti passi in avanti non solo tra studiosi e specialisti ma anche negli orientamenti diffusi, si stiano insomma accorciando le distanze tra quello che negli anni è avvenuto nella sfera dell'economia e della società e quello che è maturato nella sfera della formazione e dell'impegno civile.

Basti riflettere su ciò che quotidianamente avviene nelle nostre scuole, dove i richiami all'integrazione e all'interculturalità non sono vaghe suggestioni o improbabili finalità pedagogiche, ma sempre più frequentemente esperienze vive, costruite con l'abnegazione silenziosa, e talvolta solitaria, di tanti educatori e con la disponibilità umana e mentale di milioni di giovani.

Oppure si pensi al profilo sempre più limpido e persuasivo degli “scrittori migranti”, che hanno assunto la lingua d’adozione - l’italiano - come strumento non solo relazionale ma di espressione di un immaginario poetico denso di evocazioni diverse e lontane, capaci di innovare e arricchire la nostra pur consolidata e importante tradizione letteraria e culturale.

Se questo accade, è giusto darne il merito dovuto a chi, come la FILEF e le altre organizzazioni di tutela e di promozione dei migranti, non ha atteso le risposte dei sondaggi sulle opinioni degli italiani a proposito del crescente arrivo degli stranieri alle frontiere del paese, ma ha compreso fin dal primo momento che la lunga storia di emigrazione del nostro popolo c’imponesse precisi doveri di intelligenza e di accoglienza. Quella storia, anzi, ci poteva offrire un patrimonio etico e una base di confronto che avrebbero potuto rendere più sicuri i nostri passi lungo il difficile percorso di transizione sociale e culturale. (...)

Scrivere oggi le migrazioni serve, dunque, per muoversi meglio in questa nuova fase storica e culturale. Con il vantaggio di potere contare su una gamma così ampia di motivazioni alla scrittura e di moduli narrativi che può essere fondata la speranza di avere, attraverso questa strada, materiali adatti a rappresentare la molteplicità e le infinite sfumature che caratterizzano l’attuale condizione di vita, sociale e culturale dei migranti. (...)

Catalogo FILEF



SOGNO LAMERICANO: Laboratorio Cine-Didattico

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=11>

"Sogno lamericano" è un saggio di Paola Ducato e Dario Rivarossa sull'insegnamento della storia dell'emigrazione attraverso il cinema. Ad uso dei docenti di storia delle scuole medie superiori.



STORIE DI GIOVANI CAMPANI ALL'ESTERO: i nuovi protagonisti dell'emigrazione

A cura di Francesco Calvanese

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=150>

"Storie di campani all'estero". Questo il titolo del libro scritto da giovani di origine campana, residenti nei cinque continenti, che hanno partecipato al corso "Agenti dell'emigrazione" organizzato dalla FILEF Campania, nell'ambito del progetto promosso dall'Assessorato regionale alle Politiche Sociali, guidato da Rosa d'Amelio. 13 storie per raccontare la propria esperienza in un paese diverso da quello di origine.

Racconti che provengono dall'Argentina, dall'Uruguay, dagli Stati Uniti per parlare della propria realtà e della storia della propria famiglia. Ma non solo. Il volume è nato anche con l'intento di avviare nuovi progetti, imprese e soprattutto creare una solida rete di cooperazione per rafforzare le relazioni culturali con la Campania e tutte le comunità di campani residenti all'estero.



Tesi sull'etnia, il capitale umano e l'emigrazione italiana in Canada nell'era globale

di William Anselmi / Lise Hogan

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=152>

But our greetings, the smiles, the usual passions,
are acts taking place in a no man's land: a wasteland
for you: for me, a margin between one history and another.
- P.P. Pasolini (traduzione in inglese di Antonino Mazza)

Delle discutibili premesse

E' possibile una lettura culturale del capitale umano d'immigrazione, ed allo stesso tempo parlare di comunità debole di origini italiane a livello d'identità prima ed a livello economico poi per mancata circolazione di testi artistici?

Data la possibilità, è desiderabile associare a delle aree etnoculturali di provenienza italiana, ovunque nel mondo, un legame con lo spazio di provenienza che non sia solo di nostalgia da parte dell'immigrante, e di neocolonialismo ed esotico altrove per quanto riguarda colui che rimane ed interpreta? Inoltre, è possibile investigare oltre quella rivestitura d'epidermide economica – per il rapporto di cui sopra - che non sia semplice espediente di nuovi mercati da sfruttare nei brevi tempi della globalizzazione ancora in corso? E, per quanto concerne i numeri, le statistiche che danno sicurezza scientifica ai fatti, e riportando quelli raccolti in un volantino della FIEI del 2002 che indica i seguenti: “28 milioni, gli italiani che sono emigrati nel corso del '900 nelle Americhe, Europa, Oceania; 4 milioni, i cittadini italiani residenti all'estero; circa 60 milioni, gli oriundi italiani nel mondo.”, qual è il loro valore culturale/economico?

La nostra lettura metterà in discussione il rapporto che intercorre tra le varie fasi d'immigrazione italiana in Canada, la produzione di capitale legata a queste fasi e la relazione tra multiculturalismo, biculturalismo ed eticità con la produzione di una narrativa, culturale e artistica, italo-canadese. (...)



GLOBALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA E CORRENTI MIGRATORIE

di Elvio Dal Bosco

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=88>

La questione non è la novità della globalizzazione, quanto l'uso ideologico che ne fanno gli interpreti del neoliberismo, con le conseguenze che ne fanno derivare. La presunta novità di una globalizzazione delle attività produttive e la supposta illimitata concorrenza a cui parteciperebbero ormai tutti i paesi su tutti i mercati vengono utilizzate per peggiorare le condizioni di lavoro e di vita di larghi strati della popolazione nei paesi capitalistici sviluppati e allo stesso tempo non sembrano risolvere le contraddizioni dei paesi in via di sviluppo, come dimostrano i recenti casi di Russia, Messico, Brasile e Argentina. In tale quadro, i nuovi flussi immigratori verso l'Europa e gli USA, non sono che la più naturale conseguenza dei disequilibri indotti da questo modello di globalizzazione.



I SEM TERRA RACCONTATI DA JOAO PEDRO STEDILE

(di Roberto Torelli)

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=97>

I Sem Terra raccontati da Joao Pedro Stedile, figlio di italiani, leader e portavoce del movimento dei Sem Terra del Brasile

INTERVISTA di Roberto Torelli

Quella che segue è lo stralcio di una lunga intervista a J.P.Stedile, realizzata da una troupe della FILEF diretta da Roberto Torelli, Paulo Cesar Saraceni e Franco Cornero a San Paolo del Brasile e nel Rio Grande do Sul, in occasione delle riprese per il film-documentario sul primo storico Forum Sociale Mondiale svoltosi a Porto Alegre alla fine del gennaio 2001.

Abbiamo ritenuto di pubblicarla per il quarantennale della FILEF per consentire ad un più ampio pubblico la conoscenza di uno spaccato di realtà del continente latinoamericano, e di un paese importante come il Brasile, dove le stridenti contraddizioni del modello di sviluppo neoliberista hanno interessato e continuano a incidere anche sulle condizioni di vita di milioni di ex connazionali figli e nipoti di emigrati nel corso del '900 (il numero dei discendenti degli italiani emigrati in America Latina tra l'ultimo quarto dell'800 fino agli anni '50 del secolo scorso supera i 40 milioni di persone diffusi in Brasile, Argentina, Uruguay, Venezuela, Cile e Perù) e dove una cultura sociale e politica –solidale, libertaria, socialista e cattolica- propria della tradizione di tanti emigrati italiani ha svolto e continua a svolgere un importante ruolo di progresso civile e di modernizzazione di questo continente.

L'intervista a Joao Pedro Stedile ha costituito la base per la realizzazione dei film-documentari coprodotti da FILEF: "Porto Alegre-Social Forum" di Roberto Torelli e Sem Terra di Pasquale Scimeca. Parti dell'intervista e un'illustrazione delle origini e della storia del Movimento dei Sem Terra sono presenti oltre che nei due documentari citati, in "I-Talian del Brasile" che intende fornire un quadro dell'emigrazione italiana negli stati del sud del Brasile; tutti i film-documentari sono visionabili e scaricabili on-line da Arcoiris.tv.

(Rodolfo Ricci)

LINK al FILM:

http://www.arcoiris.tv/modules.php?name=Downloads&d_op=viewdownload&cid=1392



MONTEVIDEO - STOCOLMA a/r: Tre storie di donne uruguayane in esilio di Luisa Di Gaetano <http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=144>

Armonia Silvera, Maria Emilia Parola e Zulma Martinez non hanno nulla in comune, se non la lingua, il genere femminile e il luogo di appartenenza.

Sono tutte e tre uruguayane, esiliate in Svezia dai tempi della dittatura. E a Stoccolma si sono conosciute nei tempi dell'esilio.

Incontrarle in Svezia è stato piacevole: i latinoamericani sono allegri e alle loro feste ci si diverte sempre molto.

Incontrarle quest'anno a Montevideo è stata una autentica rivelazione.

Queste tre donne così differenti avevano un grande senso della complicità, un'abitudine all'aiuto reciproco, all'affetto e alla solidarietà di chi ne ha passate tante e ha vissuto i tristi momenti della lontananza dal proprio paese. Il tramite, per me, è stata una grande amica italiana che ha vissuto e diviso con loro il dolore dell'esilio e alla quale volevano mostrare il loro magnifico paese, la loro città, i luoghi dove erano vissute "prima": insomma quella grande quantità di cose che uniscono e emozionano e che si vogliono condividere con gli amici. Ho voluto raccontare tre destini di donne comuni in circostanze non comuni nell'Uruguay degli anni '70.

E il prezzo che hanno dovuto pagare per conservare la loro integrità e la loro dignità e la ricchezza che hanno acquisito. Spero di riuscire a trasmettere la grande emozione, l'affetto profondo, la commozione che la semplicità dei loro racconti mi hanno trasmesso. E anche la generosità con cui hanno collaborato a questo progetto sorprendendosi divertite del mio interessamento. Ringrazio Zulma, Maria Emilia e Armonia per avermi generosamente lasciato entrare nelle loro famiglie e nella loro intimità e per aver accettato di rimuovere insieme a me ricordi spesso molto dolorosi. Lo hanno fatto perché tutte credono nel valore della testimonianza su quello che è stato, perché tutti sappiano e perché non torni a succedere.

Luisa Di Gaetano



AIGUES MORTES: A casa i christos"

di Ugo Boggero

<http://www.emigrazione-notizie.org/downloads.asp?id=195>

Una ricostruzione romanzata degli avvenimenti dell'agosto 1893 ad Aigues Mortes, nella Camargue, in Provenza, dove gli immigrati italiani, operai nelle saline, vengono aggrediti dalle maestranze francesi.

Uno degli attacchi xenofobi e razzisti più impressionanti nella storia dell'emigrazione italiana, raccontata tra cronaca e finzione letteraria da Ugo Boggero, già segretario della FILEF nazionale, che per molti anni ha vissuto ed operato in Francia.

Recuperare la memoria tragica di quei fatti in cui perirono decine di italiani è oggi particolarmente significativo in un momento in cui i lavoratori migranti rischiano di pagare i costi più pesanti della grave crisi economica mondiale in cui siamo coinvolti.

Il romanzo di Ugo Boggero invita a riflettere sui rischi delle "guerre tra i poveri" stimulate spesso da media e culture al servizio dei poteri dominanti.

"Molti lavoratori della Goujouse erano già riuniti in assemblea, stava parlando Duval quando nella sala entrò il sindacalista.

"...non dobbiamo più subire la violenza dei christos - diceva infervorato- facciamogli vedere chi siamo, che siamo ancora padroni a casa nostra, in grado di ricacciarli al di là delle alpi."

Uno scrosciante applauso accolse quelle parole minacciose.

Etienne si sedette corrucciato al tavolo della presidenza..

Inforcò un paio di occhialini a pince nez e, ostentatamente, fece finta di leggere un documento. In realtà era teso ed attentissimo a quanto Duval stava dicendo, preoccupato che la situazione non degenerasse.

Appena Duval terminò il suo discorso, prese la parola.

"Spero non vi facciate trascinare da assurdi incitamenti all'odio anti italiano. Gli italiani hanno abitudini e costumi profondamente diversi dai nostri, sono certamente più rozzi di noi, ma sono fratelli proletari, come noi sfruttati da padroni che vogliono arricchirsi senza scrupoli sul nostro lavoro. Se qualcuno degli italiani ha colpito e ferito vostri compagni, sarà perseguito dalla magistratura e dalla gendarmerie. Evitate però di pensare di farvi giustizia da soli. E' quello che vogliono i padroni. I proletari devono rimanere uniti, rivendicare uniti salari più alti e diritti uguali per tutti."

"Ma di quali salari più alti stai parlando! -lo interruppe un lavoratore iroso- I macaroni accettano paghe molto più basse di quelle che vorremmo noi e di quelle che ha richiesto il sindacato. Oggi lavoriamo per pochi franchi al giorno a causa loro, o ci adattiamo così o la Compagnie assume solo christos! Rimandiamoli a casa così potremo lavorare solo noi francesi, con paghe più alte!"



"Cartas ovvero Lettere. Il Brasile minuto per minuto"
di Bruna Peyrot

<http://www.emigrazione-notizie.org/downloads.asp?id=215>

dall'introduzione:

"L'idea delle Cartas è suggerita da Bernardo Kucinski che nella campagna elettorale di Lula del 1988 inviava all'attuale presidente del Brasile e ai suoi collaboratori una lettera "critica" ogni mattina detta carta ácida, lettera acida, appunto, in cui fra l'ironico

e lo schietto informava sull'umore del paese, affinché i politici percepissero l'opinione pubblica al di fuori dei mass media ufficiali.

Le Cartas, dunque sono Lettere. Il loro stile, per natura, è colloquiale, diretto e semplice, proprio come questi commenti minuto per minuto sul Brasile, un paese continente che condensa tutte le dimensioni di una vita collettiva complessa.

Per questo è importante mettere sotto la lente d'ingrandimento, volta per volta, un fatto di cronaca, una tradizione, un segnale politico. Soprattutto, il Brasile che appare da queste Lettere, inviate dall'autrice alla sua rete di amici e collaboratori italiani, è quello della vita quotidiana da un lato e quello delle dinamiche politiche dall'altro. Il loro insieme offre un ritratto particolare, degli ultimi quattro anni, dell'ormai consolidata democrazia brasiliana, dove tutte le forze sociali, dalle più umili alle più alte hanno dovuto confrontarsi con un simbolo di emancipazione potente: il presidente della repubblica Luiz Inácio Lula da Silva, il cui effetto trainante si è fatto sentire in tutta l'America latina.

Kucinski, quando gli scriveva, suggeriva anche soluzioni possibili, proposte di percorsi, commenti da fare in pubblico. Le Cartas di Bruna Peyrot hanno, forse, meno pretese, anche se hanno l'ambizione di suggerire una visione multipla delle cose, non schierata su posizioni pre-dette, né pre-concette. Insomma, l'invito è quello di lasciarsi interrogare dai fatti e dal loro racconto."

*Bruna Peyrot, originaria del Piemonte, ha lavorato presso il Consolato italiano di Belo Horizonte (Brasile) come responsabile dell'Ufficio Scuola e Cultura. Studiosa di storia sociale, pubblicista, conduce da anni ricerche sulle identità, le memorie culturali e i percorsi di costruzione democratica dei singoli e dei gruppi sociali, specie comparando Europa e America latina, continente che frequenta da oltre dieci anni. Collaboratrice di periodici e riviste, vincitrice di premi letterari, è autrice, fra l'altro, di *La roccia dove Dio chiama Viaggio nella memoria valdese fra oralità e scrittura* (Forni, 1990); *Vite discrete. Corpi e immagini di donne valdesi*. (Rosenberg & Sellier, 1993); *Storia di una curatrice d'anime* (Giunti, 1995) *Prigioniera della Torre*. *Dall'assolutismo alla tolleranza nel Settecento francese* (Giunti, 1997); *Dalla Scrittura alle scritture* (Rosenberg & Sellier, 1998); *Una donna nomade: Miriam Castiglione, una protestante in Puglia* (Edizioni Lavoro, 2000); *Mujeres. Donne colombiane fra politica e spiritualità* (Città Aperta Edizioni, 2002); *La democrazia nel Brasile di Lula*. *Tarso Genro da esiliato a ministro* (Città Aperta Edizioni, 2004). *Di recente pubblicazione: La cittadinanza interiore* (Città Aperta Edizione, 2006) ipotesi che lega il diritto al senso del suo valore come autostima personale.*

Di prossima pubblicazione: Chi è l'America latina. Percorsi e speranze di Unione latinoamericana, Torino, l'Harmattan.
Attualmente fa anche parte come osservatrice della "Commissione Amnistia" del Ministero della Giustizia del Brasile.



Agenti dell'emigrazione 4: Storie di figli di emigrati campani e lucani a cura di Francesco Calvanese

<http://www.emigrazione-notizie.org/downloads.asp?id=249>

"Non tornano o forse tornano o in ogni caso sono nuovi e possono e possiamo creare cose nuove: forse questo è il futuro"

I protagonisti di questo volume sono i giovani laureati e/o laureandi di origine campana e lucana, residenti all'estero, che hanno partecipato al corso di formazione "Agenti dell'emigrazione 4a edizione" svoltosi dal 26 aprile al 15 maggio 2010 in Campania e Basilicata. Il corso è stato organizzato dalla FILEF Campania, su richiesta della Regione Campania (assessorato all'emigrazione) e nell'ambito del progetto approvato con Decreto dirigenziale n° 174 del 30 aprile 2008-Linee guida per i campani nel mondo anno 2007. Gli altri partner del progetto sono: Regione Basilicata Commissione regionale dei lucani all'estero, Provincia di Benevento, Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, Provincia di Potenza.

Con interventi di: *di Francesco Calvanese, presidente Filef Campania, Massimo Angrisano, Regione Campania, Pietro Simonetti, presidente commissione regionale lucani all'estero, Antonio Sanfrancesco, coordinatore Filef Basilicata, Giovanna Iglesias Crocchia (Brasile), Flavia Rigio Napolitano (Venezuela), Matteo Fiorilli (Canada), Bruno Spinelli (Uruguay), Steve Imperioli (Canada), Maria Celeste De Matteis (Argentina), Fabiane Regina Savino (Brasile), Anthony Carmelo Olivieri Soave (Venezuela), Angel Aurelio Portillo Duarte (Paraguay), Vittoria Vallone (Uruguay), Catalina Escalante (Cile), Caroline Sastre Santucci (Uruguay), José Martin Martignetti Canelones (Venezuela), Milena Brunetta (Canada), Maurizio Del Bufalo, Consulente dei programmi di sviluppo umano delle Nazioni Unite, Rossana Maglione, direttore del Corso.*



Dante Bigliardi, un costruttore di democrazia - Tributo a un grande reggiano a cura di Stefano Morselli

<http://www.emigrazione-notizie.org/downloads.asp?id=255>

Un libro realizzato dalla FILEF di Reggio Emilia, che ripercorre l'impegno sociale e politico di Dante Bigliardi, partigiano, dirigente sindacale e della sinistra, animatore delle lotte sociali e politiche dal dopoguerra alla fondazione della FILEF e all'instancabile attività a favore degli italiani emigrati e degli immigrati a Reggio Emilia e in Emilia Romagna fino alla sua scomparsa, avvenuta all'inizio del 2010.

Il libro è corredato interventi e documenti originali e da una importante raccolta fotografica.



CARLO LEVI: EMIGRAZIONE E STRUTTURA, Discorso al Senato del 9 Aprile 1970

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=19>

CARLO LEVI: Gramsci e il mezzogiorno

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=17>

CARLO LEVI: Non più cose, ma protagonisti - Editoriale del primo numero di "Emigrazione" - 15 Novembre 1968

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=13>

CARLO LEVI: QUEL SECOLO PRODIGIOSO, di Gaetano Volpe

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=18>

CARLO LEVI ANTIFASCISTA ITALIANO, PITTORE E SCRITTORE - Catalogo Mostra La Louviere 2005 Descrizione di Marco Valdo M.I.

Il Libro/Catalogo della mostra realizzata nel 2005 dal Comitato Carlo Levi di La Louviere e dalla federazione dei circoli sardi del Belgio presso il Museo Mariemont, riporta una breve biografia di Carlo Levi, una serie significativi lavori pittorici di Levi esposti nella mostra tra cui una serie di importanti ritratti di personaggi ed amici suoi contemporanei, i libri di Carlo Levi, immagini dei luoghi del confino e dell'esilio ad Aviano e dei personaggi che hanno accompagnato la sua vita di artista; il libro si chiude con una selezione di lettere e con la postfazione del presidente della Fondazione Carlo Levi, Guido Sacerdoti e del coordinatore nazionale della FILEF, Rodolfo Ricci.

L'edizione è in lingua francese.

Le dimensione del file scaricabile in formato pdf sono di circa 3 Mb.

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=153>

Carlo Levi antifasciste italien, peintre et écrivain: Histoire de l'exposition - La Louviere 2005 Descrizione « Carlo Levi antifasciste italien, peintre et écrivain »

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=154>

Histoire de l'exposition (Storia di un'esposizione)
Musée Royal de Mariemont (Belgique)
21 janvier – 20 mars 2005

Realizzato da Marco Valdo M.I. per
il Comitato Carlo Levi/Filef de La Louviere

Une exposition de combat.

Venant plus d'un an après l'exposition, cette histoire (mais elle n'aurait pu être écrite avant) n'est plus d'une actualité immédiate, mais elle raconte un combat qui s'est mené dans un pays d'émigration par quelques militants antifascistes qui voulaient montrer à leurs compatriotes émigrés en Belgique et aussi, aux autres habitants de ce pays, la grandeur culturelle, artistique et politique de la lutte contre le fascisme et contre ses succédanés actuels. Il s'agissait aussi de montrer pour la première fois en Belgique que l'écrivain Carlo Levi était aussi et avant tout un tout grand peintre, si ce n'est un des plus grands peintres de l'Italie. Enfin, combien Carlo Levi, premier président de la FILEF (Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie), était proche des émigrés et comment il avait mis bien des forces dans ce combat que d'autres continuent encore aujourd'hui.

Il s'agit ici de raconter l'exposition et non d'en présenter le contenu, car il suffira, pour connaître le contenu, de se reporter au livre « Carlo Levi antifasciste. Peintre et écrivain » qui servit de catalogue à l'exposition.

Le Comité Carlo Levi – Il Comitato Carlo Levi (La Louvière – Liège – Belgique)

Le Comité Carlo Levi – Comitato Carlo Levi est né de la volonté et des efforts d'émigrés italiens, installés de longue date en Belgique. Il s'agit de faire connaître et reconnaître Carlo Levi et de prolonger son combat contre le fascisme. Le manifeste du Comité Carlo Levi est (on ne peut plus) clair à ce sujet.

« Le Comité Carlo Levi a tenu la gageure de faire surgir du néant la première exposition du peintre Carlo Levi dans nos régions.

Du néant et même d'un double néant : le premier néant était culturel : la méconnaissance totale de Carlo Levi, le peintre et le deuxième néant était celui des moyens dont disposaient les individus qui avaient informellement constitué ce Comité fantôme. Quelques émigrés réunis un jour d'été au soleil devant la porte fermée d'un bureau dont on avait oublié de leur apporter la clé. Il y avait là Mario (un ancien de Cockerill), Giorgio (une sorte de journaliste), Maria-Antonietta (une femme de tête), Luccio (un enseignant distingué) et Marco (un balayeur d'idées).

Qu'on se rassure, ce Comité peut présenter aux plus exigeants des structuralistes administratifs ou des stalinistes pointilleux une Présidente en bonne et due forme, un secrétaire et en cherchant bien, une sorte de trésorier.

Le Comité Carlo Levi entend bien poursuivre dans cette voie fructueuse et continuer

à voguer joyeusement au gré des vents et des aventures, il est bien décidé à mener son combat (qui était celui de Carlo Levi) contre la plante rampante et ses nervis, contre le fascisme et ses résurgences en Italie et en exil. Car à présent, le fascisme ou sa version berlusconienne s'exilent et tendent à ternir l'honneur d'autres peuples. Le Comité Carlo Levi est là pour dire avec une certaine obstination que Carlo Levi appelait dès le début de l'après-guerre à une nouvelle résistance : telle est encore l'actualité nécessaire. »

En préparation à l'exposition, le Comité Carlo Levi, qui mène une action de longue portée, a organisé diverses conférences et un concert de chants de la Résistance - toutes ces activités centrées sur Carlo Levi, afin de poursuivre le combat de ce dernier tant dans la lutte contre le fascisme (sous toutes ses formes, y compris les moins brutales et les plus contemporaines). Ce combat avait aussi pour but explicite de lutter contre la présence du fascisme en Italie. Pour le Comité Carlo Levi, il s'agit en fait de mener le combat contre la « desistenza » et pour la nouvelle « Résistance », fille et sœur de l'ancienne, qui permit à l'Europe d'échapper à la barbarie nazie ; il s'agit enfin de continuer le combat, qui est celui de la Filef, pour défendre les émigrés et les immigrés et de soutenir la lutte - nécessairement révolutionnaire - des paysans pauvres du monde entier.



GIULIANO PAJETTA, un protagonista del '900 nei ricordi dei Reggiani

a cura di Alberto Meschieri

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=159>

FILEF - REGGIO EMILIA



"MACCARONI"

CON TESTI E DISEGNI DELL'AUTORE

di Gianni Carino

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=172>

"Circa dieci anni fa e forse più, l'amico Dante Bigliardi con cui lavoravo all'allestimento delle Feste de l'Unità, mi incoraggiò a scrivere su una parte dell'emigrazione italiana all'estero di cui non si conosce molto, i "magliari". Celebrati nel film di Francesco Rosi, del 1958, intitolato proprio "I magliari", non ci sono altre tracce di rilievo nella storia dell'emigrazione.

Oggi, che l'Italia è diventata terra di emigrazione, quei testi, tre racconti brevi, hanno una grande attualità.

Ci sono nei racconti quelle persone che alimentavano la convinzione che "gli italiani sono tutti delinquenti" che molti nei paesi che ricevevano la grande emigrazione italiana, e la utilizzavano, come noi adesso, sostenevano.

Di italiani per il mondo ce ne sono una quantità enorme, e fra questi c'erano anche quelli che consideravano il lavoro, la fatica, decisamente negativa. Si sentivano più intelligenti e volevano fare soldi in fretta. Niente di nuovo sotto il sole. Alcuni di questi seppero rientrare lentamente nella legalità, molti altri divennero veri e propri delinquenti.

Una parte di questi divennero, verso la fine degli anni '50, persone "normali", sotto la spinta della famiglia ma anche sotto la spinta di leggi sempre più severe verso l'immigrazione clandestina.

Sorprende che oggi, che gli italiani sono nella parte dei paesi che ospitano, circolino idee di feroce razzismo, che cataloga la delinquenza per l'appartenenza etnica. Sorprende soprattutto nei giovani il razzismo becero che regola tutto a partire dalla domanda: "Perchè non se ne stanno a casa loro?" ma per andar via da casa bisogna averne una, e forse da un'altra parte, questa gente, appunto cerca casa.

Questi racconti sono ricordi di storie intrecciate e sentite da piccolo, da me, figlio di questa emigrazione, e messe in questa forma con un po' di ironia, perchè queste storie ne hanno molto bisogno. Sono storie quotidiane di ordinaria emigrazione: la paura di essere espulsi, la lotta per la sopravvivenza, i sotterfugi, le astuzie e le ingenuità per tirare avanti, che ancora oggi nella cronaca di tutti i giorni sono trattate non solo, come è giusto, come elementi di illegalità, ma come metodo per categorizzare la gente di un posto o dell'altro. È questo è quello che pesa."



LA FILEF NELLA POLITICA, NEL DIRITTO, NEL COSTUME

Di Gaetano Volpe

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=147>

Un breve saggio di Gaetano Volpe, secondo Segretario della FILEF, che ripercorre l'itinerario storico della FILEF negli anni '70 e '80 del secolo scorso fino alla conclusione del ciclo emigratorio e all'inizio dei flussi di immigrazione nel nostro paese.

Il contributo politico ed organizzativo dell'esperienza FILEF alla lotta per il riconoscimento dei diritti dei cittadini migranti che nel corso dei 4 decenni di vita si è trasferito nel dibattito nazionale ed internazionale e nel costume. L'assunzione di un protagonismo dei migranti che da soggetti subalterni diventano attori del proprio futuro.



1997-2007: DIECI ANNI DI MIGRAZIONI

di Rodolfo Ricci

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=160>

"Una selezione di interventi e documenti pubblicati nel corso degli ultimi dieci anni; un contributo alla conoscenza della discussione e del dibattito intorno alle questioni dell'emigrazione italiana nel mondo e dell'immigrazione come si è sviluppato nella Filef e successivamente nella Fiei a partire dalla metà degli anni '90 in poi."



ARCHIVIO EMIGRAZIONE NOTIZIE Settimanale 1997-2007

<http://www.filef.info/notiziepdf.html>

(Archivio delle pubblicazioni settimanali di Emigrazione Notizie dal 1997 al 2007)

Catalogo FILEF



LAVORO AUTONOMO, PICCOLA E MEDIA IMPRESA IN EMIGRAZIONE

Il primo e, ad oggi, unico studio sulle piccole e medie imprese e sul lavoro autonomo italiano realizzato da FILEF in sette dei principali Paesi di emigrazione (GERMANIA, CANADA, FRANCIA, BELGIO, GRAN BRETAGNA, BRASILE, URUGUAY), dal quale emerge la grande propensione degli italiani emigrati alla creazione di impresa e all'attività autonoma; dai dati raccolti e dalle indagini a campione emerge la consistenza fino ad oggi ignorata di centinaia di migliaia di imprese fondate da emigrati e di una grande opportunità di cooperazione e internazionalizzazione per il Sistema Italia.

"FABBISOGNI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E DEL LAVORO AUTONOMO ITALIANO IN GERMANIA"

(R.Ricci, E.Dal Bosco, U.Melchionda)

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=91>

"FABBISOGNI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E DEL LAVORO AUTONOMO ITALIANO IN CANADA - GREAT TORONTO AREA"

(R.Ricci, U.Triulzi, E.Ferreri, R.Blatt, R.Peterson)

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=92>

"FABBISOGNI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E DEL LAVORO AUTONOMO ITALIANO IN FRANCIA, BELGIO E GRAN BRETAGNA"

(R.Ricci, E.Dal Bosco, U.Melchionda)

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=93>

"FABBISOGNI DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E DEL LAVORO AUTONOMO ITALIANO IN BRASILE E URUGUAY"

(R.Ricci, E.Dal Bosco, U.Melchionda)

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=94>



GUIDE ALLA CREAZIONE DI IMPRESA IN EMIGRAZIONE

Il primo e, ad oggi, unico compendio alla creazione di impresa in e al lavoro autonomo in lingua italiana realizzato da FILEF per sette dei principali Paesi di emigrazione (GERMANIA, CANADA, FRANCIA, BELGIO, GRAN BRETAGNA, BRASILE, URUGUAY) con una parte metodologica e una parte riservata alle informazioni istituzionali, accesso al credito e ai servizi nei diversi paesi.

Le guide costituiscono uno strumento utile per gli emigrati italiani che intendano aprire un'attività autonoma in emigrazione e sono state tratte da pubblicazioni delle istituzioni locali con funzioni di sostegno alla creazione di impresa.

[GUIDA ALLA CREAZIONE DI IMPRESA IN BELGIO](#)

[GUIDA ALLA CREAZIONE DI IMPRESA IN CANADA](#)

[GUIDA ALLA CREAZIONE DI IMPRESA IN FRANCIA](#)

[GUIDA ALLA CREAZIONE DI IMPRESA IN GERMANIA](#)

[GUIDA ALLA CREAZIONE DI IMPRESA IN GRAN BRETAGNA](#)



ORIENTACIÓN AL RETORNO EN ITALIA

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=143>

GUÍA A LOS DERECHOS Y SERVICIOS PARA LOS REGIONALES EMIGRADOS Y SUS

DESCENDIENTES - AUTORA DEL TEXTO ES LA DOCTORA PAOLA TESSITORI
REALIZADA CON EL APOYO DEL SERVICIO PARA LOS REGIONALES EN EL
EXTERIOR - REGIÓN AUTÓNOMA FRIULI VENEZIA GIULIA -

ESTA GUÍA...

Es dirigida a todos los regionales residentes en Argentina y a sus descendientes el objetivo propuesto es el de dar informaciones útiles para un eventual retorno en Italia, en la conciencia que esta decisión sea el fruto de una atenta consideración y no solamente de un eventual impulso emotivo, por cuanto comprensible que sea. En esta determinación, debe ser importante el factor “conocimiento de la situación italiana y regional”, aunque del punto de vista de los tramites burocráticos y normativos. Esta pensada como un medio de orientación a la ciudadanía italiana concerniente a los servicios esenciales – aquellos con los cuales el regional o su descendiente arribado en Italia se encuentra a tener qué hacer.

Esta escrita en italiano y en español, para permitir a los regionales o a sus descendientes con escaso conocimiento de la lengua italiana de entender el significado y sus contenidos.

Elvio Ruffino, Presidente ALEF

ORIENTAMENTO AL RIENTRO IN ITALIA

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=142>

GUIDA AI DIRITTI E SERVIZI PER I CORREGIONALI EMIGRATI E I LORO
DISCENDENTI - REALIZZATA DA ALEF – Friuli Venezia Giulia

A CURA DI PAOLA TESSITORI

REALIZZATA CON IL SOSTEGNO DEL SERVIZIO PER I CORREGIONALI
ALL'ESTERO – REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

QUESTA GUIDA...

È indirizzata a tutti i corregionali residenti in Argentina ed ai loro discendenti. Lo scopo che si prefigge è quello di fornire informazioni utili ad una loro eventuale decisione di rientro in Italia, nella consapevolezza che questa scelta debba essere il frutto di un'attenta valutazione e non soltanto di una spinta emotiva contingente, per

quanto ben comprensibile. In questa scelta, importante deve essere il fattore “conoscenza della situazione italiana e regionale”, anche dal punto di vista degli adempimenti burocratici e normativi. È stata pensata come un mezzo di orientamento alla cittadinanza italiana ed ai servizi essenziali – quelli con i quali il corregionale o suo discendente giunto in Italia si trova a dover fare subito esperienza. È stata scritta in italiano ed in spagnolo, per consentire anche ai corregionali o loro discendenti con scarsa conoscenza della lingua italiana di coglierne il significato ed i suoi contenuti.

Elvio Ruffino, Presidente ALEF



EMIGRAZIONE ed IMMIGRAZIONE NELL'AREA DELL' ALTO SELE (Salerno)

a cura di Francesco Carchedi

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=151>

Il rapporto si riferisce alla realizzazione della ricerca sociale focalizzata su alcuni aspetti delle tematiche correlabili all'emigrazione italiana – in particolare di quella campana dell'Alto Sele nella provincia di Salerno - e all'immigrazione straniera che ormai da oltre un ventennio interessa il nostro paese e finanche aree geografiche specifiche come quella all'esame. Negli ultimi anni l'emigrazione italiana verso l'estero segnala una discreta ripresa, anche se non si tratta, ovviamente, degli esodi che hanno caratterizzati i decenni passati. Questa ripresa (avvenuta nel corso degli anni Novanta) fa pensare all'Italia – e soprattutto ad alcune regioni meridionali – come aree di emigrazione verso l'estero (ma anche verso il nostro settentrione) e al contempo di immigrazione straniera; quest'ultima tende, tra le altre cose, a distribuirsi non solo nei grandi centro urbani ma anche nelle zone agricole storicamente interessate dai flussi emigratori locali.

I risultati dell'indagine che si presentano, dunque, si riferiscono alle problematiche attinenti all'emigrazione italiana e campana (con lo studio del caso dell'Alto Sele salernitano) e all'immigrazione straniera che tende ad insediarsi nelle medesime aree. Sono state ricostruite le principali fasi storiche e i principali percorsi ed itinerari migratori sia dell'una (l'emigrazione campana verso l'estero) che dell'altra (l'immigrazione straniera nell'area all'esame), al fine di una loro specifica comparazione. Abbiamo ipotizzato, al riguardo, che in entrambe le componenti il “progetto migratorio”, nella sua dimensione più generale, per realizzarsi in maniera soddisfacente deve poter fruire – e disporre - di opportunità e di condizioni favorevoli che non sempre sono riscontrabili nelle diverse aree di emigrazione o di immigrazione.

Infatti, la compresenza di fattori soggettivi ed oggettivi - nonché la loro interazione funzionale - sono alla base della riuscita o meno del progetto migratorio, nonché alla base della loro configurazione strutturale e sistemica; configurazione che ne sottende altresì lo specifico modello migratorio che tende, per tali ragioni, a differenziarsi su base nazionale e finanche su base regionale a seconda della provenienza (ossia le caratteristiche del contestodi partenza) dei flussi migratori.

La scelta di focalizzare l'attenzione nell'area dell'Alto Sele salernitano – in particolare i Comuni di Valva, Buccino e Contursi, trova fondamento nel fatto che ancora attualmente ci sono dei flussi – seppur circoscritti – di emigranti che scelgono il Nord Italia e la Germania come meta migratoria e nel contempo si registra da qualche anno la presenza dei primi nuclei di lavoratori immigrati stranieri. Questo doppio fenomeno – di compresenza di flussi locali in uscita e di flussi di stranieri in entrata – è l'oggetto specifico dell'analisi svolta, allo scopo di comprendere i meccanismi socio-economici e culturali che sottendono tale situazione.



ANALISI DELLA DOMANDA FORMATIVA DEI GIOVANI MIGRANTI ITALIANI IN FRANCIA, BELGIO, GERMANIA E GRAN BRETAGNA

a cura di: Rodolfo Ricci, Elvio Dal Bosco, Ugo Melchionda

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=90>

Che formazione hanno i giovani italiani emigrati in Francia, Belgio, Germania e Gran Bretagna? Quali sono le loro prospettive professionali e che ruolo possono avere le istituzioni locali e le strutture italiane dell'emigrazione nel facilitarne l'inserimento lavorativo? A queste domande si propone di dare una risposta la ricerca realizzata dalla Filef con il sostegno del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Un lavoro in profondità, reso possibile dalla collaborazione con le strutture italiane all'estero (la FILEF di Londra, lo IERF di Parigi, l'Istituto Santi di Charleroi, la CGIL Bildungswerk di Francoforte) che non si è esaurito nell'analisi ma ha compiuto

un percorso completo, articolato in tre sezioni (che corrispondono ai capitoli dello studio che qui pubblichiamo): un esame dello scenario, ovvero dei dati statistici ufficiali che fotografano la presenza italiana in Belgio, Francia, Germania Gran Bretagna, e l'interscambio tra questi Paesi e l'Italia;

un'inchiesta di tipo qualitativo condotta tra 200 testimoni privilegiati - imprenditori, consulenti all'export, attori delle politiche sociali e dell'inserimento lavorativo, o semplicemente testimoni di comunità - che potessero fornire informazioni sulla realtà e sulle prospettive dell'inserimento dei giovani italiani;

un'indagine più tradizionale di tipo quantitativo, realizzata nei quattro Paesi tra 1000 giovani italiani che forniscono la diretta percezione della situazione che vivono e delle loro prospettive.

In sintesi la ricerca mette a disposizione la fotografia di uno spaccato della realtà dell'emigrazione in Europa che conferma tra l'altro come le reti transnazionali che l'associazionismo emigrato aveva creato in passato hanno definitivamente perso le caratteristiche di strutture meramente assistenziali, e stanno diventando sempre più strutture di intervento, di ricerca e di formazione, anche per merito delle nuove leve dei giovani italiani. Rafforzare queste strutture significa anche fornirgli gli strumenti per un migliore intervento di sostegno all'insegnamento lavorativo, alla formazione professionale dei giovani, ai progetti della creazione di lavoro autonomo e di piccole e medie imprese da parte delle comunità italiane, con la possibilità di un maggiore interscambio con il Paese d'origine.



LINGUA E CULTURA ITALIANA IN GERMANIA

(di Elisa De Costanzo)

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=89>

Una ricerca di Elisa De Costanzo su Lingua e Cultura italiana in Germania, attraverso un'indagine sul campo sull'attività degli Istituti di Cultura Italiani.



UN PROGETTO PAESE PER LA GERMANIA - 1998

<http://www.emigrazione-notizie.org/download.asp?dl=155>

Si tratta del primo ed unico studio realizzato da organizzazioni sociali dell'emigrazione italiana in Germania (Cgil-Bildungswerk, Inca-Cgil, Cgil-Esteri, Filef), finalizzato ad una analisi e valutazione della situazione della collettività italiana in quel paese, della qualità e dell'efficienza dei servizi offerti dallo Stato italiano nei settori dei servizi consolari, della scuola, della formazione, dell'associazionismo di promozione sociale.

Il documento, elaborato nel 1998 e pubblicato dalla FILEF, suggerisce una serie di misure di possibile attuazione per il miglioramento e l'ottimizzazione di tali servizi; esso ha costituito il primo approccio orientato ad un possibile intervento organico basato sulle specificità del paese e delle caratteristiche della collettività emigrata, ripreso dal GGIE e nelle discussioni a livello istituzionale che portarono alla definizione dei "PIANI PAESE", la cui attuazione complessiva verso i maggiori paesi di emigrazione, è tuttora incompleta e in fase di definizione.



LE GUIDE ALEF PER GLI IMMIGRATI

[BADANTI: Guida ai diritti e ai doveri per i lavoratori domestici](#)

[BADANTI: Guida in Lingua Rumena](#)

[BADANTI: Guida in lingua russa](#)

[BADANTI: Guida in lingua ucraina](#)

[COMO TRABAJAR SIN RIESGOS EN ITALIA \(Alef\)](#)

[DELATI V VARNOSTI \(LINGUA SLOVENA\) - Alef](#)

[FOR A SAFER WORK IN ITALY \(Alef\)](#)

[FOR A SAFER WORK IN ITALY \(LINGUA BENGALESE\) - Alef](#)

[Guía sobre locaciones para ciudadanos italianos y extranjeros \(Alef\)](#)

[GUIDA ALLA SICUREZZA SUL LAVORO IN ITALIA \(IN LINGUA ARABA\) - Alef](#)

[Guida alle locazioni per cittadini italiani e stranieri \(Alef\)](#)

[Guide pour les locations pour les citoyens italiens et étrangers \(Alef\)](#)

[Guide to renting for Italian and foreign citizens \(Alef\)](#)

[HOME HELP \(LINGUA INGLESE\) - Alef](#)

[LAVORARE IN FAMIGLIA - Guida per le collaboratrici familiari immigrate \(Alef\)](#)

[LAVORARE SICURI: GUIDA ALLA SICUREZZA PER I LAVORATORI STRANIERI IN ITALIA \(Alef-Cgil\)](#)

[PUNA NË FAMILJE \(LINGUA ALBANESE\) - Alef](#)

[PUNOJME ME SIGURI \(LINGUA ALBANESE\) - Alef](#)

[RADITI U OBITELJI \(LINGUA SERBO-CROATO\) - Alef](#)

[SIGURNO RADITI \(LINGUA SERBA\) - Alef](#)

[TRABAJAR EN FAMILIA \(LINGUA SPAGNOLA\) - Alef](#)

[TRAVAILLER EN FAMILLE \(LINGUA FRANCESE\) - Alef](#)

[TRAVAILLER EN PLEINE SECURITE EN ITALIE \(Alef\)](#)

[Udhëzues për qiratë për qytetarët italianë e të huaj - Lingua Albanese \(Alef\)](#)

[Vodic za najam stana za talijanske i strane državljane - Lingua Croata \(Alef\)](#)

Catalogo FILEFF



Alcune delle Memorie e dei Racconti del Premio Conti

[ALFREDO E I SUOI FRATELLI: LIEGI-LUCCA E RITORNO \(di Maria Virginia Paradisi\)](#)

[CAHORS \(di Ginette Fino\)](#)

[CRONACA DI UN GOLPE DA SANTIAGO DEL CILE \(di Antonella Dolci\)](#)

[DOVE NACQUERO I FIGURINA LUCCHESI \(di Anchise Bartoli\)](#)

[ERRANZE \(di Bruno Mainieri\)](#)

[ESPERIENZA DELL'EMIGRATO \(di Stanislao Carbone\)](#)

[L'ESILIO VOLONTARIO \(di Alessandro Caroli\)](#)

[MACARONI' \(di Antonio Marionni\)](#)

[QUEL MAGICO GIUGNO '47 \(di Bruno Berrettini\)](#)

[RITRATTO DI EZIO LUISINI DI FERENTILLO-UMBRIA \(di Alfredo Strano\)](#)

[TONIAZZO LUIGI: IL MIO VIAGGIO IN AMERICA \(di Franco Cornero\)](#)

[UN ITALIANO IN AMERICA \(di Vittorio Salterini\)](#)

[UN LUNGO VIAGGIO SENZA RITORNO \(di Aldo Cesar Zappellini\)](#)

[UN MARTIRE ITALIANO PRECURSORE DI GARIBALDI IN SUDAMERICA \(di Giovanbattista Serra\)](#)

[UN TITOLO DI STUDIO \(di Costantina Frau\)](#)

[UNA EMIGRANTE \(di Pompilia Nannini\)](#)

[UNO STRANIERO A VITA \(di Ana Alejandra Germani\)](#)

[A SENHORA \(di Amneris Di Cesare\)](#)

[AGOSTINO \(di Andrea Carbonari\)](#)

[AHMED \(di Lanfranco Caminiti\)](#)

[CALMA E GESSO \(di Sandra Cartacci\)](#)

[CON I PIEDI NELL'ACQUA \(di Adriana Gava\)](#)

[CON LA GONNA LUNGA A BERLINO \(di Antonella Dolci\)](#)

[GIO' GIOIA \(di Giacomo Marchi\)](#)

[IL GIURAMENTO \(di Dino Frisullo\)](#)

[IL MESSAGGIO SEGRETO \(di Jean-Pierre Pisetta\)](#)

[IL MIO CANE AVRA' PUR DIRITTO A FARE UNA PASSEGGIATA \(di Pierluigi Sensi\)](#)

[LA PICCOLA PARIGI \(di Antonio Tiroto\)](#)

[LA TERRA DELLE CASTAGNE \(di Chiara Panaccione\)](#)

[L'ADDIO \(di Daniela Raimondi\)](#)

[LETTERA DI UN' EMIGRATA \(di Gabriella Mazzantini\)](#)

[MACCHIATO \(di Matteo Baraldo\)](#)

[NATALI DI UN VAGABONDO \(di Amedeo Sala\)](#)

[Nostalgia di un paese lontano \(di Giuseppe Laudicina\)](#)

[PANE E FICHI SECCHI \(di Marisa Catone\)](#)

[ROSE, LA RAGAZZA AFRICANA \(di Alberto Arcchi\)](#)

[SETTE CHILI DI CARBONE AL GIORNO \(di Jacqueline Spaccini\)](#)

[STORIE DI EMIGRANTI \(di Giovanni Galli\)](#)

[VERSO L'IGNOTO SUL S.S.ANTELOPE \(di Virginia Nathan\)](#)

[VOLVER-TORNARE \(di Adriana Bolinauri\)](#)



FILM – Documentari

[FILM: "OLD BOYS OLD GIRLS IN ADELAIDE"](#)

di Rodolfo Ricci

[FILM: "CREARE IMPRESA IN RIO DE JANEIRO"](#)

di Rodolfo Ricci

[FILM: " VENEZUELA DOPO LA TEMPESTA"](#)

di Rodolfo Ricci

[FILM: "ANTIPODI"](#)

di Pierpaolo Gandini

[FILM: "Argentina Arde"](#)

di Roberto Torelli e Rodolfo Ricci

[FILM: "Cara Moglia"](#)

di Silvano Console

[FILM: "I-talian del Brasile"](#)

di Roberto Torelli e Rodolfo Ricci

[FILM: "LA VOCE DEL POPOLO"](#)

di Giovanni Sgrò

[FILM: "Monongah: la Marcinelle americana"](#)

di Silvano Console

[FILM: "Porto Alegre Social Forum 2001"](#)

di Roberto Torelli e Paulo Cesar Saraceni

[FILM: "SEM TERRA"](#)

di Pasquale Scimeca

[FILM: "STRANIERI SI DIVENTA"](#)

di Marina Cantucci e Daniele Savini

[FILM: Italoltaliani - Storie dalla nuova migrazione italiana a New York](#)

di Marina Cantucci e Daniele Savini

[FILM: Premio Conti 2006](#)

di Rodolfo Ricci